

Per la pubblicità
su questo giornale
telefonate al

466336

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

IL PUNGOLO

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVII n. 1
9 settembre 1988
MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 1000
arretrato L. 1500

27 ANNI

Col decoro primo settembre «IL PUNGOLO» è entrato nel 27° anno di vita ed io con la forza e l'entusiasmo che salutarono la nascita ormai tanto lontana con l'aiuto di Dio nel quale ardentemente credo, continuo nella mia fatica.

Mi duole soltanto che qualcuno avrebbe voluto cantare il DE PROFUNDIS perchè da anni ormai non tollera la spina che costantemente gli punge le parti molle.

Per tale ricorrenza è doveroso da parte mia rivolgere un grato pensiero ai tanti amici che mi hanno sorretto nella mia grande fatica in tanti anni; amici veri che con tanto slancio mi sono stati vicini ed ancora oggi, nel momento oscuro di qualche decisione, mi sostengono e mi spingono a continuare perchè l'unica voce veramente libera in questa città non abbia a tacere come era ed è nei voti di alcuni.

Ho la coscienza di avere bene espletato il compito cui il periodico si era prefisso all'atto della sua nascita e mi resta l'orgoglio di avere inchiodato alle proprie responsabilità coloro che dovrebbero dare tutto alla pubblica cosa e non danno nulla negando perfino la risposta a tante richieste che gli pervengono, nostro tramite, dalla pubblica opinione.

Ma tant'è a che serve il recriminare una volta che masse imponenti di cittadini sono liete di come vanno le cose e vivono nell'assenza completa della vita cittadina ignorando tutti i problemi che incombono e accontentandosi delle farfalle che circondano gli uomini del palazzo di città.

E chiudo augurando a questo foglio tutto caveo un buon prosieguo di vita circondato dall'affetto e dall'adesione di tanti amici che per tanti anni mi sono stati vicini.

Filippo D'Ursi

Articolo

di Antonio Battuello

La ripresa della pubblicazione del Pungolo antico, seppure di poco, la riapertura dei lavori del Consiglio Comunale prevista per metà settembre o poco dopo.

Durante l'estate la nuova Amministrazione DC-PR, tuttavia, non se n'è stata con le mani in mano visto che, come è logico, occorre prevedere alle incombenze quotidiane, alla gestione ordinaria.

Parlare di grossi momenti, di significative svolte politiche verificatesi in questo scorcio di vita politica sarebbe impossibile, considerato che in periodo di piena estate un po' dappertutto si è in vacanza (e il Comune, nella sostanza, non fa eccezione alla regola). Tuttavia qualche segnale di novità si intravede. Balza agli occhi la scelta, non poi tanto insignificante, di trasferire il Luna Park, che solidamente si monta nel periodo della

DAL PALAZZO DI CITTÀ SEGNALI DI NOVITÀ

festività della Madonna dell'Olmo, da Piazza S. Francesco a Piazza Mazzini. Si è trattato di una scelta piuttosto travagliata (le pressioni dei agrionisti sono state enormi anche perchè qualche politicante li ha incoraggiati e caricati contro questo o quell'amministratore per fini non tanto chiari e limpidi) che, alla fine, ha visto l'Amministrazione vincente nel senso che ha dettato le condizioni ritenute più rispondenti alle esigenze della città. Così dopo anni ed anni è finito lo scempio dei giardinetti di Piazza S. Francesco, delle recinzioni in ferro dell'Obelisco, è finito il frastuono che impediva un corretto svolgimento delle funzioni religiose in chiesa, è finito, soprattutto, il disturbo per i degeni e gli operatori del ospedale. I meriti dell'operazione sono ascrivibili (la correttezza politica lo impone!) all'intera amministrazione, ma non rischiamo di offendere nessuno se diciamo che l'azione del PRI è stata determinante ed ha influito non poco nel ed ha influito non poco nella scelta finale.

Altri problemi erano e sono in penola. Con la riapertura delle scuole, ovviamente, si assiste al rituale delle pitturazioni mancate, dei ritocchi non attuati e così via.

Innanzitutto è da dire che la Nuova Amministrazione si è insediata a fine luglio e con l'agosto festaiolo di cui dicevamo prima ben poco si poteva realizzare. Qualche carenza è stata eliminata (si è sollecitata, ad esempio, con veemenza la consegna dell'edificio del Nuovo Liceo Scientifico), ma certe cose si chiedono tempi burocratici lunghi e vanno programmate per tempo, a primavera almeno. Dunque, se carenze ci saranno per la riapertura delle scuole, è

benne precisare che non sono ascrivibili a questa Amministrazione, ma a chi, in precedenza, non è stato abbastanza previdente.

Intanto la Nuova Amministrazione, consapevole delle iniziative sempre più pressanti della Corte dei Conti in materia di finanza locale, si sta adoperando per riordinare la situazione finanziaria, contabile e patrimoniale del Comune. Ad una prima impressione balza evidente che la situazione economica-finanziaria, pur non essendo catastrofica, è bisognosa di seria attenzione. Infatti ulteriori, disennati indebitamenti potrebbero, nel giro di un paio d'anni, portare al tracollo le casse. Dunque occorre muoversi con oculatezza e, se del caso, severità.

Si è messo, intanto, mano allo spinoso capitolo degli evasori di imposte comunali e in penola bolle qualcosa. Saremo più pre-

ciati in futuro. Si è iniziato un discorso costruttivo per gli espropri dei pozzi di privati, visto che da anni si sono contratti mutui, che regolarmente si scontano senza, però, a fronte complete le procedure espropriative. Cosicché si pagano i fitti dei pozzi, da un lato, ai privati e, poi dall'altro lato, si pagano ratei di mutuo con relativi interessi. Insomma non è stata oculata amministrazione questa. Si cercherà di sanare al più presto.

Per l'USL 48, essendo ancora Presidente l'avvocato Garofalo, socialista, si sta provvedendo ad allacciare l'ENEL all'ex ACISM a Pregiato per mettere in condizione il Presidente di trasferirsi nella sede della Guardia Medica, alloggiata in locali fatiscenti e impraticabili finora.

C'è attività, insomma, sotto la cenere. Per il futuro speriamo bene!

I FESTEGGIAMENTI PATRONALI

Sono in corso di svolgimento a Cava i festeggiamenti in onore della Patrona della Città Maria SS. dell'Olmo che si venera nella Basilica omonima affidata alle cure de PP. Filipini cui è solerte preposto il Rev. Don Lorenzo D'Onghia.

Solenni cerimonie religiose si svolgono nella Basilica riparata e ristrutturata dopo i danni del terremoto mentre le strade cittadine sono illuminate artisticamente e complessi bandistici tra cui la Banda della Nato allietano i cittadini.

DA OSPEDALE A LUNA PARK

La sig.ra Teodora Lentini vedova del sig. Carlo Coppola originario proprietario dei beni lasciò tutti i suoi beni immobili valutati circa un miliardo di lire all'Ospedale Civile di Cava con obbligo di destinare il grosso fabbricato di corso Mazzini a Padiglione Ospedaliero per i poveri della città. In caso di inadempienza a tale obbligo l'eredità doveva passare ai suoi eredi Lentini. Senonchè tali eredi accontentatosi della classica manciata di fave rinunziarono a tale diritto e l'Ospedale diventò proprietario assoluto di tutti i beni ereditari cestinando nel contempo la volontà testamentaria della de cuius.

E così nel fabbricato di Corso Mazzini il padiglione ospedaliero non fu realizzato e allorché i beni ospedalieri per una infame legge passarono al Comune i nostri amministratori pensarono bene di abbattere il grosso fabbricato che hanno destinato a posteggio di auto, a sede della così detta Fiera di Cava e dulcis in fundo a Luna Park per le giostre piovute a Cava per la festa patronale.

Ogni commento su questa faccenda la lasciamo ai lettori e a quei 5000 elettori che ancora si ostinano a votare, nelle elezioni, il nome di Eugenio Abbrò artefice massimo del progresso della città.

Tutti abbiamo bisogno di Cristo

Abbiamo bisogno di te, di te solo e di nessun altro. Tu solamente, che ci ami, puoi sentire per noi tutti che soffriamo la pietà che ciascuno sente per se stesso. Tu solo puoi sentire quanto è grande, immisurabilmente grande, il bisogno che è di te, in questo mondo, in questa ora del mondo. Nessun altro, nessuno dei tanti che vivono, nessuno di quelli che dormono nella motta della gloria, può dare a noi, bisognosi, il bene che salva. Tutti hanno bisogno di te, anche quelli che non lo sanno l'affamato immagina di cercare il pane e ha fame di te. L'assetato crede di volere l'acqua e ha sete di te. L'ammalato si illude di agognare la salute e il suo male è l'assenza di te.

Chi cerca la bellezza nel mondo, cerca, senza accorgersene, te che sei la bellezza intera e perfetta; che persegue nei pensieri la verità, desidera, senza volere, te che sei l'unica verità degna di essere saputa. E chi s'affanna dietro la pace, cerca te, sola pace dove possono riposare i cuori più inquieti. Essi ti chiamano senza sapere che ti chiamano e il loro grido è inespriabilmente più doloroso del nostro.

da «Storia di Cristo» di Giovanni PAPINI

Or è un anno si spegneva l'Avv. Mario Amabile

Si è compiuto nei giorni scorsi un anno dalla immatura dipartita di uno dei più illustri cittadini caveusi: l'Avv. Gr. Uff. Mario Amabile.

Il ricordo del caro Mario è vivissimo in tutti gli ambienti cittadini ed a Roma ove egli svolgeva tanta parte della sua solerte attività imprenditoriale. Una vita intessuta di intenso lavoro si spense ora è un anno vittima di un male imperdonabile che strappò l'Estinto alla sua molteplice attività professionale ed imprenditoriale.

Un anno di intensa vita di lavoro si spense ora è un anno vittima di un male imperdonabile che strappò l'Estinto alla sua molteplice attività professionale ed imprenditoriale. Un anno di intensa vita di lavoro si spense ora è un anno vittima di un male imperdonabile che strappò l'Estinto alla sua molteplice attività professionale ed imprenditoriale.

sua attività di solerte dirigente della Tirrena Assicurazioni l'Istituto che tanto cammino ha percorso da quando Mario Amabile insieme ai suoi collaboratori la ereditarono da quel grande suo genitore che fu l'Avv. Antonio Amabile che invero fu il fondatore del grande Istituto Assicurativo che pure tanta strada ha percorso sotto la guida illuminata e costante di Mario Amabile.

Meriti grandi con insonne lavoro che ci fanno ricordare un amico, un grande amico troppo presto strappato all'amore della sua famiglia e alla devozione di tanti cittadini.

A ricordare l'Estinto nella Cattedrale della Badia di Cava è stato celebrato un solenne rito funebre presieduto dall'Abate Ecc. Mons. Michele Marra assistito dai Monaci Benedettini concebranti. Il Presule legato all'Estinto da grande amicizia ha pronunziato nobilissime parole di



rimpianto e di esaltazione della nobilissima figura di Mario Amabile.

Alla vedova N.D. Maria Gravagnuolo, ai figliuoli Sen. Dr. Giovanni, Dott. Giulio e Dott. Paolo, al fratello Dott. Ugo ed ai parenti i tutti giungano i sentimenti della viva solidarietà al loro dolore.

Per onorare la memoria di Mario Amabile la Com-

Memento per gli Abbonati

Col primo settembre è scaduto l'annuale abbonamento ed io prego quegli abbonati che costantemente, per anni, non sentono il dovere di inviare il modesto importo di uscire dal silenzio e provvedere a meno che non compiano il dovere di disdire l'abbonamento che costituisce un atto di cortesia e che diventa obbligo solo quando il giornale viene trattenuto per lo spazio di anni. Il presente è per i morosi; per gli adempienti di sempre nessuna spinta.

Interrogazioni del Segretario Socialista GERARDO GAMBARDILLA

Biodegradabilità dei detergenti sintetici.

Ai fini della protezione delle acque superficiali e sotterranee dagli inquinamenti derivati dall'uso dei detersivi, i detergenti sintetici contenuti nei prodotti destinati al lavaggio e pulizia ed i detergenti sintetici come tali, debbono essere biodegradabili in misura di almeno l'80 per cento.

Il sottoscritto Prof. Gerardo Gambardilla, nella qualità di Consigliere Comunale PSI, Segr. gruppo Consiliare P.S.I.

Interventi utili per la difesa del solo e relativo censimento.

Il sottoscritto Prof. Gerardo Gambardilla, nella qualità di Consigliere Comunale del PSI, Segretario Gruppo Socialista espone: Nell'Italia piegata da un dissesto idrogeologico che, tra frane alluvioni, provoca ogni anno danni per oltre tremila miliardi e di fondamentale importanza il problema della conoscenza accurata delle aree a rischio;

Le aree a franosità più elevata risultano quelle appenniniche (prov. di Imperia, Savona, La Spezia, Massa Carrara, Lucca), La Campania, I Molise e la Calabria;

Necessita una vera e propria rete di informazione popolare per la conoscenza e la prevenzione dei «fattori a rischio», che comprende le condizioni degli abitanti in prossimità di aree industriali e non, la sicurezza e la vulnerabilità

C h i e d e di effettuare la vigilanza sugli stabilimenti ed esercizi pubblici ove si producono, si conservano in deposito, si smerciano o si consumano le sostanze previste, per accertare che rispondono ai requisiti indicati dalla Legge 3.3.1971, n. 125, affinché non possa arrecare danno alla salute dell'uomo o degli animali.

In attesa di un Vs. sollecito riscontro. Distinti saluti

degli edifici nei Comuni a rischio sismico. Gli interventi di consolidamento sono stati realizzati con un'opera di muratura e solo il 5% mediante rimbeschimento, a dimostrazione che gli interventi educativi e anti-ecologici a base di cemento prevalgono sempre su tutto.

Si confida che i dati del censimento servano a svegliare i Ministeri preposti, che si decidano finalmente a varare la legge quadro per la difesa del suolo di cui l'Italia (un morto per frana ogni 10 gg) è ancora scandalosamente priva.

Chiede, pertanto, alla S. V. di predisporre tutti gli atti utili per un censimento delle aree a rischio per prevenire con mezzi idonei eventuali calamità ed inoltrare le richieste che tal progetto venga posto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

CONSOLIDAMENTO STATICO - PORTICI

Spett.le Ministero Lavori Pubblici
Spett.le Ministero dei Beni Ambientali e Cultura R O M A
Spett.le Regione Campania NAPOLI
Spett.le Prefettura SALERNO
Spett.le Associazione Italia Nostra
Spett.le Sindaco - Cava
Spett.le Azienda Soggiorno e Turismo - Cava
Spett.le Comm./zio Straord. per le zone Terremotate Ai Partiti Politici P.C. - D.C. - PSDI - PRI - MSI
D.T.C. Stampa

— CONSIDERATO che uno dei maggiori valori storico-ambientale della Città di Cava è costituito dall'antico Porticetto;

— CONSIDERATO che a seguito del sisma del 23 novembre 1980 e 14 febbraio 1981 la Città stessa ha subito gravissimi danni per

Istanza Istituzione scuola restauro.

Il sottoscritto Prof. Gerardo Gambardilla, nella qualità di Consigliere Comunale del P.S.I., e Segretario Gruppo Socialista, Considerato, lo stato di totale degrado e di abbandono dei beni culturali e di quelli archeologici in Cava e nella Campania tutta; tenuto conto che allo stato esiste una sola scuola di restauro in Roma ove non esiste alcun corso specifico di qualificazione ai restauri dei beni culturali e archeologici;

considerato altresì il gran

lo più concentrati nel centro storico;

— CONSIDERATO che a tutt'oggi non sono stati presi i dovuti provvedimenti per il consolidamento statico del centro storico, i cui danni subiscono una evoluzione sempre più preoccupante ai fini della incolumità pubblica;

— CONSIDERATO ancora che la mancata riparazione e ristrutturazione del Porticetto Antico, procura difficoltà ad Artigiani e Commercianti di detto centro Storico;

— CONSIDERATO che le iniezioni cementizie predisposte ed attuate solo per alcuni archi appaiono sempre più come interventi «paliativi».

SI INVITA gli Organi preposti ad intervenire sollecitamente onde evitare il completo degrado del tessuto socio-culturale ed economico della Città.

de interesse che tali beni rivestono per il patrimonio culturale italiano; chiede che venga istituito in Cava una scuola di restauro in concomitanza col Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Ministero della Pubblica Istruzione e con la Regione Campania. Certo di una sollecita risposta e sicuro della Vs. sensibilità al problema sollevato, in attesa di un Vs. immediato riscontro, distinti saluti.

G. Gambardilla

Integrazione

Il sottoscritto G. Gambardilla, nella qualità di Consigliere Comunale PSI, e Seg. Gruppo Socialista, preme:

Il serbatoio che elimenta la rete idrica di Corpo di Cava è insufficiente a garantire l'erogazione delle acque nelle abitazioni per i seguenti motivi:

La condotta che da Vallone Oscura alimenta il Serbatoio suddetto è insufficiente;

Esistono dispersioni di acqua nel tratto da Vallone Oscura al Serbatoio;

n. 3 Sorgenti di Vallone Oscura, non vengono sfruttate;

n. 4 Serbatoi già costruiti dal Consorzio Ausino da 7

Provvedimento contro l'inquinamento atmosferico.

Ai fini della prevenzione dell'inquinamento atmosferico il sottoscritto Prof. Gerardo Gambardilla, nella qualità di Consigliere Comunale PSI, e Segretario Gruppo Socialista

C h i e d e alla S.V. di istituire un servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, avvalendosi dell'opera degli istituti di igiene o di istituti e laboratori, per esaminare qualsiasi questione inerente all'inquinamento atmosferico; esprimere parere sui provvedimenti da adottare

In attesa di un Vs. sollecito riscontro. Distinti saluti

anni non vengono consegnati al Comune per la normale gestione e nell'interesse dell'utenza; Considerato quanto sopra, propone:

— sul punto 1 la sostituzione del Serbatoio con un serbatoio di diametro superiore onde consentire un più rapido riempimento del serbatoio;

— sul punto 2 effettuare dei controlli e sorveglianza accurata;

— sul punto 3 ripristino delle sorgenti;

— Quanti pozzi privati esistono sul territorio, ed eventuali proprietari e se sono stati utilizzati per il passato per il consumo pubblico. Distinti saluti

promuovere studi, ricerche e iniziative concernenti la lotta contro l'inquinamento atmosferico;

— procedere al censimento di tutti gli impianti Termici, nonché degli stabilimenti industriali in collaborazione con il comando provinciale dei Vigili del Fuoco per accertarsi l'idoneità di detti impianti, da assicurare una combustione quanto più perfetta possibile al fine di evitare emissioni di fumi aventi contenuti di materie inquinanti superiori ai limiti stabiliti da regolamenti o leggi vigenti.

In attesa di un Vs. sollecito riscontro. Distinti saluti

Richiesta di individuazione suolo pubblico con relative strutture per realizzazione di un canile municipale.

Il sottoscritto Consigliere Comunale e Segretario G. Socialista,

Chiede alla S.V. di dare disposizione all'Ufficio Ripartizione AA. LL. per individuare nel territorio

Reperire Area per i giostranti

Il sottoscritto Prof. Gerardo Gambardilla, Consigliere Comunale PSI,

ESPONE: — In riferimento ai festeggiamenti in onore di Santa Maria dell'Olmo che si svolgono nella prima decade di Settembre;

— In considerazione che il festeggiamento patronale del 1987 si è trasformato in una sagra dell'immondizia;

— In considerazione delle carenze igieniche e sanitarie per le carenze di struttura;

— In considerazione che la piazza S. Francesco versa in uno stato pietoso;

— In considerazione che i giostranti per carenza di una area per la definitiva e razionale sistemazione delle giostre con tutti i servizi necessari, come previste dalle leggi Nazionali e Regionali, sono costretti a fare il loro mestiere senza le dovute norme di garanzia a tutela dell'incolumità pubblica.

Vi invita in tempi utili e non all'ul.

Richiesta elenco beni immobili ex ECA e relativo censimento.

Il sottoscritto Gerardo Gambardilla nella qualità di Consigliere comunale del P.S.I. e Seg. Gruppo Socialista, fa istanza alla S.V. per ottenere copia e

elenco dei beni immobili ex E.C.A. trasferiti al Comune di Cava dei Tirreni ai sensi della legge Regionale 16, 10.1978 n. 43, al fine di conoscere tutti gli immobili di proprietà comunale.

Inoltre, intende conoscere gli inquilini che attualmente abitano negli immobili di proprietà comunale, il relativo canone di fitto ed i relativi redditi dichiarati. Tale richiesta viene inol-

Opposizione del G. M. n. 1785 del 23.7.88 - Comune di Cava dei Tirreni.

Il sottoscritto Consigliere Comunale e Segretario Gruppo Socialista, propone formale opposizione avverso la delibera della G. M. di Cava dei Tirreni n. 1785 del 23.7.88, avente ad oggetto:

Liquidazione lavoro straordinario mese di giugno/88 e conguagli mesi precedenti, ai sensi del DPR del 13.5.87, n. 268 per la complessiva spesa di Lire 89.859.868, sui corrispondenti capitoli del bilancio/88, per i seguenti motivi:

1) ai sensi dell'art. 16 del DPR 268, le prestazioni di lavoro straordinario sono rivolte a fronteggiare situazioni di lavoro eccezionali, ed a partire dal 1 gennaio 1987 la spesa annua complessiva non può superare il limite massimo di 120 ore annue per dipendente.

2) E' ben noto, peraltro, che le prestazioni eccedenti l'orario di servizio costituiscono lavoro straordinario.

duare nel territorio area disponibile per la realizzazione di un canile Municipale.

Certo di un Vs. fattivo e positivo intervento

G. Gambardilla

(uno minuto, a trovare soluzioni atte a scongiurare tali gravi episodi.

1) Reperimento dell'area per la definitiva e razionale sistemazione delle giostre per realizzare un parco divertimenti, dotato di tutti i servizi necessari, e soprattutto garantisce l'incolumità per i bimbi - u. tenti;

2) Una commissione tecnica e sanitaria per disciplinare la installazione delle bancarelle e garantire la salute dei cittadini cinesi.

Inoltre essendo la Città di Cava individuata nella area turisticamente rilevante, si invita le Aziende di Promozione Turistica di far conoscere la programmazione turistica con particolare riferimento ai beni culturali ed ambientali nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 4 del DPR 616, nonché della L. 14.11.81, n. 648.

Tutto ciò per la valorizzazione delle risorse turistiche.

CREDITO COMMERCIALE TIRRENO		SOCIETA' PER AZIONI	
capitale sociale, RISERVE A FONDI VARI L. 40.711.920.867		CON SEDE SOCIALE IN CAVA DEI TIRRENI.	
DIPENDENZE: Cava dei Tirreni - Nocera Sup. - Marina di Ascea - Solofra - Salerno - Acciaroli			
In un clima di grande tristezza si è riunita l'assemblea dei soci del Credito Commerciale Tirreno. SpA con sede in Cava dei Tirreni, la quale ha commemorato con belle parole la figura dell'avv. Mario Amabile, Amministratore Delegato dell'Istituto pre-			
Ascolta l'ampia relazione del V. Presidente			
A T T I V O		P A S S I V O	
Cassa	2.085.392.636	Depositi a risparmio	359.708.362.607
Fondi presso Banca d'Italia	86.974.686.383	Conti correnti di corrispondenza con clientela	96.132.649.675
Fondi presso altri Istituti	100.900.663.309	Depositi di Banche	15.526.685.050
Finanziamenti ad Istituti di credito	3.000.000.000	Conti correnti di corrispondenza con Banche	6.481.954.981
Conti correnti di corrispondenza con Banche	21.893.543.325	Fondi di terzi in amministrazione	4.093.384.203
Partecipazioni	2.285.467.000	Cedenti effetti all'incasso	23.669.516.951
Titoli di proprietà	42.799.647.475	Creditori diversi	18.586.048.281
Portafoglio	58.289.718.251	Fondo imposte e tasse	4.281.189.953
Conti correnti di corrispondenza con clientela	72.210.372.151	Fondi ammortamento	7.575.978.407
Anticipazioni, mutui e sovrani attive con regolate in c/c	56.435.071.004	Fondo trattamento fine rapporto	3.149.810.438
Immobili	6.700.218.190	Fondo indennità sostitutiva di preavviso	1.575.576.106
Mobili ed impianti	7.635.902.276	Ratei e riscatti passivi	9.618.820.932
Effetti ricevuti per l'incasso	53.277.278.060	Patrimonio:	
Debitori diversi	71.903.386.525	— Capitale sociale	8.000.000.000
Costi pluriennali da ammortizzare	482.658.547	— Riserva ordinaria	5.300.000.000
Investimento del Fondo T.F.R.	3.149.810.438	— Riserva straordinaria	3.000.000.000
Azionisti a saldo azioni	2.796.734.150	— Riserva da sovrapprezzo azioni	2.000.000.000
Ratei e risconti attivi	2.638.082.521	— Fondo rischi su crediti d.p.r. 597/73	4.083.465.360
TOTALE ATTIVO	595.458.632.241	— Fondo rischi su crediti per interessi di mora d.p.r. 170/79	1.205.052.857
Conti impegni e rischi:		— Fondo imprevidi	4.000.000.000
— Aperture di credito documentarie, accettazioni, avalli e fidejussioni	18.175.646.690	— Fondo rischi diversi	230.000.000
— Cambi da ricevere	=	— Fondo acc.to crediti in sofferenza	8.150.000.000
— Cambi da consegnare	=	— Fondo disponibile	4.200.000.000
— Titoli da ricevere	19.518.000	— Fondo rival. per conguaglio monetario	2.040.136.800
— Titoli da consegnare	19.518.000	— Fondo acc.to. Interb. Tutela Depositi	200.000.000
— Fondo interbancario Tutela Depositi	903.149.000	Utile netto dell'esercizio	2.650.000.000
Assegni in bianco di altri Istituti	12.084.090.751	TOTALE PASSIVO	595.458.632.241
Titoli e valori di terzi in deposito:		Conti impegno e rischi	19.117.831.690
— a cauzione	10.000.000	Conti d'ordine	260.407.362.248
— a custodia	96.080.260.662	TOTALE GENERALE	874.983.826.179
— a garanzia	15.253.407.405		
— a custodia presso terzi	86.418.230.000		
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	197.761.898.067		
Franchigia utilizzabile ex-legge 649/83	45.856.279.430		
	4.705.094.000		
	874.983.826.179		

Si è proceduto poi alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che è risultato così composto: Presidente Onorario Rag. Giuseppe Ferrazzi, Presidente del Consiglio di Amministrazione Dr. Luigi Apuzzo, Amministratore Delegato Rag. Diego Cri-

scuolo, V. Presidente Avv. Francesco Amabile, consiglieri: sign.ra Flores Frezzotti Apuzzo, sign.ra Marta Gravagnuolo, Avv. Paolo Amabile, Dr. Giulio Amabile, Dr. Mauro Amabile, Dr. Antonio Bartolucci, Dr. Renato Carotenuto, Dr. Renato Cavaliere, Ing. Alessandro Fasano, Avv. Marcello Mascolo. Il Colle-

gio Sindacale è risultato così composto: Dr. Giuseppe Santoro, Presidente, sindaci effettivi: Ing. Leopoldo Siani, Dr. Oscar De Francis; sindaci supplenti: Prof. Antonio Ventrella, D. Raffaele Senatore. Direzione Generale Rag. Giuseppe Raimondi, V. Direttore Generale.

Gerardo Gambardilla

HISTORIA

Etimologia di "Cava,,

E' sempre opportuno indagare, approfondire e, possibilmente, risolvere il problema del significato del nome della propria Città e del proprio sloco natio.

di Napoli di Lorenzo Giustini (13 volumi edito in Napoli dal 1797 al 1815), nel volume III, si legge: «Non vi ha dubbio che detta si fosse Cava dalle sue caverne... ed anche perché le strade di questa città si ritrovano chiamate vie Cava, Cava, Cavae; et haud procul a Salernitana urbe, locus, ubi caveis dicitur... Cavaque sunt ibidem antiqus factae, et tussissimus locus».

vari esempi di identiche o, rigini di altri nomi di paese. Nella stessa Provincia di Salerno, a sud del Vallo del Diano, il villaggio Pertosa ha preso nome dalle belle grotte vicine, ricordate da, gli storici medioevali come aspectus de cripta pertusa. Anche qui è scomparso scriptus, restando solo «Pertusa», da cui Pertosa.

Quando l'intero territorio della valle Metelliana passò successivamente e gradatamente sotto la giurisdizione civile e religiosa del monastero della S.S. Trinità, l'appellativo si estese a tutta la zona. Questa forse potrebbe essere l'origine esatta della parola «Cava». Giustamente il Freccia asserisce, nell'opera citata: «Civitas recens est, sed salernitanis quondam si,

Infatti, attraverso i secoli, si è venuta a ordire una tela di innumerevoli colori per dar luogo ad interpretazioni, talvolta complicate, talvolta bizzarre, talvolta cervolistiche, intorno al vocabolo che designa la nostra Città.

Gli stessi scrittori suindicati asseriscono inoltre che più propriamente il nome «Cava» deriva da quella grotta che si rese famosa per il monastero benedettino costruito nel 1011 da sant'Alferio, nobile salernitano. Questo cenobio prese più tardi il nome «de cripta cava»; poi fu abbreviata nella parola «cripta», sicché il monastero si denominò «Abbatia de Cava».

Del resto non mancano non è andata delusa l'attesa per la mostra fotografica «COLORI» ospitata presso la Sala Mostre del Palazzo Vescolive, patrocinata dagli Assessori Cultura e Turismo del Comune di Cava. Un'interessante iniziativa dell'Associazione Sierra Alfa Settore Fotografico Cava I, che sempre profonde con entusiasmo la sua opera soprattutto al fine di far conoscere e diffondere l'immagine di Cava, le sue bellezze artistiche e paesaggistiche, le sue tradizioni.

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

Essi hanno preteso dall'antichità ciò che la manca, ed hanno obliato ciò che non le manca. Solo del resto scusati dal fatto che certi nomi, nel loro breve iter sillabico, compendiano una serie svariata di significazioni e di interpretazioni. Così, nel nostro caso, la tradizione, formata di miti e di leggende, nonché di pochi avanzi di storia vera, ha dato luogo a varie opinioni e congetture, talvolta ad argomenti cavillosi, a un'addiritura strani, senza poter venire a capo della verità.

Hanno collaborato all'allestimento della mostra, con lodevole impegno; Maurizio Accarino, Lucia Bisognio, Carmela Pellegrino. Espongono le foto i sigg. Alberto Baldi, Prospero

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

Essi hanno preteso dall'antichità ciò che la manca, ed hanno obliato ciò che non le manca. Solo del resto scusati dal fatto che certi nomi, nel loro breve iter sillabico, compendiano una serie svariata di significazioni e di interpretazioni. Così, nel nostro caso, la tradizione, formata di miti e di leggende, nonché di pochi avanzi di storia vera, ha dato luogo a varie opinioni e congetture, talvolta ad argomenti cavillosi, a un'addiritura strani, senza poter venire a capo della verità.

Hanno collaborato all'allestimento della mostra, con lodevole impegno; Maurizio Accarino, Lucia Bisognio, Carmela Pellegrino. Espongono le foto i sigg. Alberto Baldi, Prospero

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

Essi hanno preteso dall'antichità ciò che la manca, ed hanno obliato ciò che non le manca. Solo del resto scusati dal fatto che certi nomi, nel loro breve iter sillabico, compendiano una serie svariata di significazioni e di interpretazioni. Così, nel nostro caso, la tradizione, formata di miti e di leggende, nonché di pochi avanzi di storia vera, ha dato luogo a varie opinioni e congetture, talvolta ad argomenti cavillosi, a un'addiritura strani, senza poter venire a capo della verità.

Hanno collaborato all'allestimento della mostra, con lodevole impegno; Maurizio Accarino, Lucia Bisognio, Carmela Pellegrino. Espongono le foto i sigg. Alberto Baldi, Prospero

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

Essi hanno preteso dall'antichità ciò che la manca, ed hanno obliato ciò che non le manca. Solo del resto scusati dal fatto che certi nomi, nel loro breve iter sillabico, compendiano una serie svariata di significazioni e di interpretazioni. Così, nel nostro caso, la tradizione, formata di miti e di leggende, nonché di pochi avanzi di storia vera, ha dato luogo a varie opinioni e congetture, talvolta ad argomenti cavillosi, a un'addiritura strani, senza poter venire a capo della verità.

Hanno collaborato all'allestimento della mostra, con lodevole impegno; Maurizio Accarino, Lucia Bisognio, Carmela Pellegrino. Espongono le foto i sigg. Alberto Baldi, Prospero

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

Essi hanno preteso dall'antichità ciò che la manca, ed hanno obliato ciò che non le manca. Solo del resto scusati dal fatto che certi nomi, nel loro breve iter sillabico, compendiano una serie svariata di significazioni e di interpretazioni. Così, nel nostro caso, la tradizione, formata di miti e di leggende, nonché di pochi avanzi di storia vera, ha dato luogo a varie opinioni e congetture, talvolta ad argomenti cavillosi, a un'addiritura strani, senza poter venire a capo della verità.

Hanno collaborato all'allestimento della mostra, con lodevole impegno; Maurizio Accarino, Lucia Bisognio, Carmela Pellegrino. Espongono le foto i sigg. Alberto Baldi, Prospero

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

Essi hanno preteso dall'antichità ciò che la manca, ed hanno obliato ciò che non le manca. Solo del resto scusati dal fatto che certi nomi, nel loro breve iter sillabico, compendiano una serie svariata di significazioni e di interpretazioni. Così, nel nostro caso, la tradizione, formata di miti e di leggende, nonché di pochi avanzi di storia vera, ha dato luogo a varie opinioni e congetture, talvolta ad argomenti cavillosi, a un'addiritura strani, senza poter venire a capo della verità.

Hanno collaborato all'allestimento della mostra, con lodevole impegno; Maurizio Accarino, Lucia Bisognio, Carmela Pellegrino. Espongono le foto i sigg. Alberto Baldi, Prospero

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

LECTURA DANTIS METELLIANA 1988

Quest'anno la «Lectura Dantis» in campo nazionale ha fatto un gran salto: è arrivata alla TV, ove, dall'11 aprile, su Rai 3 ogni sera un grande attore declama un canto del sacro poema e illustri dantisti lo commentano. La «Lectura Dantis Metelliana» è orgogliosa di avere iniziato il commento progressivo dei canti della «Divina Commedia» fin dal 1974 e di aver avuto tra i «lettori» la maggior parte dei dantisti che si avvicendano su Rai tre.

Questo anno la «Lectura Dantis» in campo nazionale ha fatto un gran salto: è arrivata alla TV, ove, dall'11 aprile, su Rai 3 ogni sera un grande attore declama un canto del sacro poema e illustri dantisti lo commentano. La «Lectura Dantis Metelliana» è orgogliosa di avere iniziato il commento progressivo dei canti della «Divina Commedia» fin dal 1974 e di aver avuto tra i «lettori» la maggior parte dei dantisti che si avvicendano su Rai tre.

Questo anno la «Lectura Dantis» in campo nazionale ha fatto un gran salto: è arrivata alla TV, ove, dall'11 aprile, su Rai 3 ogni sera un grande attore declama un canto del sacro poema e illustri dantisti lo commentano. La «Lectura Dantis Metelliana» è orgogliosa di avere iniziato il commento progressivo dei canti della «Divina Commedia» fin dal 1974 e di aver avuto tra i «lettori» la maggior parte dei dantisti che si avvicendano su Rai tre.

Questo anno la «Lectura Dantis» in campo nazionale ha fatto un gran salto: è arrivata alla TV, ove, dall'11 aprile, su Rai 3 ogni sera un grande attore declama un canto del sacro poema e illustri dantisti lo commentano. La «Lectura Dantis Metelliana» è orgogliosa di avere iniziato il commento progressivo dei canti della «Divina Commedia» fin dal 1974 e di aver avuto tra i «lettori» la maggior parte dei dantisti che si avvicendano su Rai tre.

Purtroppo quest'anno il 24 marzo è deceduto uno dei suoi soci fondatori: Salvatore (p.Floro) Di Zenzo, O.F.M., prof. di lingua e letteratura italiana nell'Università di Salerno.

Purtroppo quest'anno il 24 marzo è deceduto uno dei suoi soci fondatori: Salvatore (p.Floro) Di Zenzo, O.F.M., prof. di lingua e letteratura italiana nell'Università di Salerno.

Purtroppo quest'anno il 24 marzo è deceduto uno dei suoi soci fondatori: Salvatore (p.Floro) Di Zenzo, O.F.M., prof. di lingua e letteratura italiana nell'Università di Salerno.

Purtroppo quest'anno il 24 marzo è deceduto uno dei suoi soci fondatori: Salvatore (p.Floro) Di Zenzo, O.F.M., prof. di lingua e letteratura italiana nell'Università di Salerno.

MOSCONI

AFA Non più l'azzurro trionfa nel cielo. Shavate d'afa le colline s'appiattiscono in colori smorzati. Perfino il sole malato invano spera nell'alto del vento. Non una nube screezia il grigiore assassino. Boccheggiano i balconi alla ricerca di un soffio vitale nella luce tenue del tramonto. Di notte solo i grilli arzilli cantano serenate. Le membra spossate sognano ebbrezze d'acqua.

da questa illustre gente che mi impedisce la gioia di ascoltare la voce del vento e londeggiare delle foglie. Vorrei vivere in un deserto per goder del sorgere e del tramonto del sole, per colmare la mia sete di gioia, di amore, di felicità.

LAUREA Martino Di serio, figlio di diletto del Prof. Nicola, docente di Scienze Matematiche e Vice-preside presso la Scuola Media «A. Balzico», e della gen.le Prof.ssa Gira Albano, docente di Lettere presso la Scuola Media «C. Trezza», ha conseguito presso la Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Napoli la Laurea in Chimica industriale, ottenendo il massimo dei voti e la lode.

Vorrei - lontano

Vorrei abitare lassù, dove le vette s'incrociano con l'azzurro: dove è pace e silenzio, con la mia gioia e i miei tormenti. Abitare lassù per parlare con le stelle, che se pur mute mi sveleranno il loro linguaggio segreto. Vorrei viver lontano

la mia gioia e i miei tormenti. Abitare lassù per parlare con le stelle, che se pur mute mi sveleranno il loro linguaggio segreto. Vorrei viver lontano

LA festa del bastardino Per iniziativa del Dott. Emilio Maddalo e della FIGC di Cava si è svolta nella villa comunale una interessante manifestazione cinematografica intitolata «Bastardini».

Un caro ricordo

Altera e stanca in fluente dorata chioma piccola e lenta incedevi. La strada torrida per la calura estiva accarezzava i tuoi passi, lievi, sull'erto pendio del selciato infocato. Nella sosta per riprendere fiato ti si leggeva in volto la gioia di aver trascorso ancora, una giornata al mare. Poi, di sera, alla fresca brezza dei tuoi colli nati, sotto il chiaro dei raggi di un plenilunio d'Agosto, solevi spesso meditare a lungo; su tutto e tutti. Ed i tuoi pensieri delicati e gentili si portavano lontano nella terra prescelta, ospitale e materna. Ti portavano al tuo faticato nido, in perenne divenire, al tuo lavoro, ai tuoi affetti, alle tue nuove amicizie, ai progetti incompiuti e a quelli per il domani. A tutto ciò che la matrigina natura non ti aveva donato nel corpo, ma che tu più di altri sentivi nel cuore. E poi di nuovo il viaggio, il lungo viaggio verso la nuova terra, i ritrovamenti dei nuovi affetti, il gior per i doni agli altri della tua saggezza, il corpo sempre più debole, la voce quasi un sospiro, l'affanno sempre più invadente, ma l'animo sempre

Altera e stanca in fluente dorata chioma piccola e lenta incedevi. La strada torrida per la calura estiva accarezzava i tuoi passi, lievi, sull'erto pendio del selciato infocato. Nella sosta per riprendere fiato ti si leggeva in volto la gioia di aver trascorso ancora, una giornata al mare. Poi, di sera, alla fresca brezza dei tuoi colli nati, sotto il chiaro dei raggi di un plenilunio d'Agosto, solevi spesso meditare a lungo; su tutto e tutti. Ed i tuoi pensieri delicati e gentili si portavano lontano nella terra prescelta, ospitale e materna. Ti portavano al tuo faticato nido, in perenne divenire, al tuo lavoro, ai tuoi affetti, alle tue nuove amicizie, ai progetti incompiuti e a quelli per il domani. A tutto ciò che la matrigina natura non ti aveva donato nel corpo, ma che tu più di altri sentivi nel cuore. E poi di nuovo il viaggio, il lungo viaggio verso la nuova terra, i ritrovamenti dei nuovi affetti, il gior per i doni agli altri della tua saggezza, il corpo sempre più debole, la voce quasi un sospiro, l'affanno sempre più invadente, ma l'animo sempre

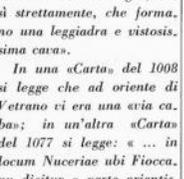
Altera e stanca in fluente dorata chioma piccola e lenta incedevi. La strada torrida per la calura estiva accarezzava i tuoi passi, lievi, sull'erto pendio del selciato infocato. Nella sosta per riprendere fiato ti si leggeva in volto la gioia di aver trascorso ancora, una giornata al mare. Poi, di sera, alla fresca brezza dei tuoi colli nati, sotto il chiaro dei raggi di un plenilunio d'Agosto, solevi spesso meditare a lungo; su tutto e tutti. Ed i tuoi pensieri delicati e gentili si portavano lontano nella terra prescelta, ospitale e materna. Ti portavano al tuo faticato nido, in perenne divenire, al tuo lavoro, ai tuoi affetti, alle tue nuove amicizie, ai progetti incompiuti e a quelli per il domani. A tutto ciò che la matrigina natura non ti aveva donato nel corpo, ma che tu più di altri sentivi nel cuore. E poi di nuovo il viaggio, il lungo viaggio verso la nuova terra, i ritrovamenti dei nuovi affetti, il gior per i doni agli altri della tua saggezza, il corpo sempre più debole, la voce quasi un sospiro, l'affanno sempre più invadente, ma l'animo sempre

di partecipare agli altri la malattia, neppure ai tuoi... sola, con te stessa e coi tuoi pensieri; e poi, di colpo, l'ultimo viaggio in divina compagnia. Tina

di partecipare agli altri la malattia, neppure ai tuoi... sola, con te stessa e coi tuoi pensieri; e poi, di colpo, l'ultimo viaggio in divina compagnia. Tina

di partecipare agli altri la malattia, neppure ai tuoi... sola, con te stessa e coi tuoi pensieri; e poi, di colpo, l'ultimo viaggio in divina compagnia. Tina

Una banca giovane al passo coi tempi



CAPITALI AMMINISTRATIVI AL 30.4.88 L. 469.654.308.926 Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111

FILIALI E SPORTELLI Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Baronissi; Campagna: Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marino di Camerota; Pasterni; Roccapomonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano.

BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Ma l'ipotesi più verosimile è quella sostenuta dal Freccia (patrizio e giureconsulto napoletano: nel «De subfendis baronum et investituris feudorum 1579) dal Beltrano, dall'Ughetti, dall'Adinolfi, secondo i quali l'Xla parola «cava» deriva dalle cave o grotte della zona metelliana. Qui ci si riferisce a quelle caverne antichissime, ossia «Grotte di Bonea», esistenti lungo il percorso di questo torrente. Nel «Dizionario Geografico regionale del Regno

Ma l'ipotesi più verosimile è quella sostenuta dal Freccia (patrizio e giureconsulto napoletano: nel «De subfendis baronum et investituris feudorum 1579) dal Beltrano, dall'Ughetti, dall'Adinolfi, secondo i quali l'Xla parola «cava» deriva dalle cave o grotte della zona metelliana. Qui ci si riferisce a quelle caverne antichissime, ossia «Grotte di Bonea», esistenti lungo il percorso di questo torrente. Nel «Dizionario Geografico regionale del Regno

L'HOTEL Scapolatiello tu posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura CORPO DI CAVA Tel. 461084

centro G.S.F. DI A. FARANO FERRAMENTA - UTENSILERIA IDRAULICA - RISCALDAMENTO GIARDINAGGIO - BRICOLAGE - VERNICI BULLONERIE E VITERIE ANTINFORTUNISTICA VIA XXV LUGLIO, 150 - 84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) - TEL. 089/343279 PBX

Leggete "IL PUNGOLO,"

Specchio concavo

di RIGIUS

ITINERARI CILENTANI

di GIUSEPPE RIPA

UN «VIAGGIO» NELL'«IO» PITTORICO

di ANTONIO DI GIROLAMO

Tre sue opere, "aperte", al metafisico e al simbolismo, rilevano la storia di un animo... l'artista alla prima esposizione ha ottenuto lusinghieri consensi di critica e di pubblico...

Dalla medicina alla pittura per rispondere ad una intima esigenza, per liberare dal fondo una voce. Parliamo del dott. Antonio di Girolamo di Napoli (pediatra). E' balzato al proscenio in una calda e dolcissima notte d'estate, portando al giudizio di uno scelta e folto pubblico le sue composizioni in una ESPOSIZIONE tenutasi tra la verde cornice del «Belmare» in contrada sant'Andrea alle porte di S. Maria di Castellabate. Lodevoli i consensi su "ali" di ... vento e sorrisi tra scie di luci.

Le opere di Antonio di Girolamo si presentano ad un ampio ed approfondito discorso perché in ognuna si riscontrano, in una perfetta sincronia, quei motivi e quei valori a cui è legata la storia di un animo, di quest'uomo che si è «esposto» con la pittura seguendo il proprio istinto, ascoltando le voci di dentro malgrado che qualcuno volesse ostacolarlo, fermarlo: il timore di un padre, di quest'uomo che potesse essere tormentato dall'arte, così come lo fu per lui.

Un «viaggio» nell'«io» pittorico di Antonio di Girolamo risulterà quanto mai interessante se verrà ad essere non una semplice "esplorazione" attraverso i lembi della materia ma una disamina, attenta e scrupolosa, su quanto costituisce l'elemento propulsore delle Case che pongono il loro ASSOLUTO sulle basi di una grande spiritualità.

Queste «viaggio» l'aveva, ma intrapreso già alcuni giorni prima, sulle linee di un colloquio avvenuto nella quiete della sua villetta in località Lago. Vi giunse due anni fa perché molti ricordi lo legavano a questa terra e perché spinto dal bisogno di solitudine e di pace.

Il sole calava all'orizzonte. Dal colle, in quell'ora, sembrò di percepire, in uno con il "canto" della natura, i palpiti che si sprigionavano dai suoi dipinti, il COMPUTO di una scelta, una PROVA del suo soffrire, la REALTA' luminosa della sua costanza.

Il di Girolamo prese a dipingere nel 1950, all'età di 22 anni, con opere tradizionali veriste (olio). Trasse, così, forza e respiro da quel primo contatto con il mondo di questa me, ravvigliosa ed intramontabile arte.

Dopo varie interruzioni, spesso per motivi di salute, fra cui l'ultima molto prolungata e sofferta, riprese con una nuova e moderna espressione pittorica i sentieri della sua vocazione, sulla spinta dei figliuoli Stefania e Carlo ed alcuni amici (1987.88).

Dalla prima natura morta, dai primi paesaggi, dai primi fiori e successivi acquarelli pervenue ad una evoluzione nelle forme e nelle tendenze, ovvero ad una pittura geometrica ispirata alla trinità. Una pittura che pur nella sua emblematività delle VISIONI e delle SPARTIZIONI conduce subito a capire le cause che hanno spinto a "fissare" in essa il suo Essere interiore, lasciando all'altro Essere ogni meditazione e allo spettatore di

le opere di Antonio di Girolamo è come provare quelle sensazioni che in lui sono sempre vive, che in lui hanno il potere su tutto ciò che fa parte del suo procedere.

Mario e Gabriella Buonavolta: «Attraverso una pittura stilizzata, in cui predomina la composizione triangolare e mediante un uso del tutto personale dell'acquarello e della china, l'artista raggiunge punte di elevata forza espressiva.

Una pittura validissima la sua, senz'altro.

Biagio ed Emilia Massa: «Due parole soltanto per elevare il senso pittorico del dottore-pittore: i suoi LAVORI avvengono per la bellezza dei temi ...».

Dello stesso avviso sono

anche Giovanni e Carla Ricciardelli.

Lo scrittore e poeta Franco Siano si è così espresso: «Il significato contenuto nelle opere di Antonio di Girolamo è profondissimo. Sembra di trovarci di fronte ad un capitolo di vita "narrato" con stile e sobrietà».

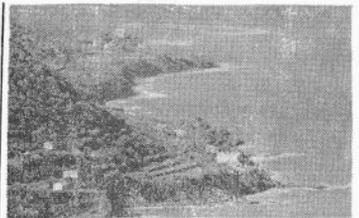
Antonio Di Donato, pro-prietario del «Belmare»: «Per me è stato un grande piacere ospitare la mostra del dott. di Girolamo e come tutti gli altri visitatori ho goduto della bellezza e della grandiosità della sua pittura».

Trenta le opere esposte. Tra queste citiamo: La luna nel canneto, Libertà, La Redenzione, Armonia universale, L'incomprensione, Verso la fine, La gabbia, Oltre la sofferenza, Pensieri, La strada sbarrata, Dopo la pioggia, Protezione, Profumo giallo.

Antonio di Girolamo continuerà, certamente, a dipingere perché, ormai, questo fa parte integrante della sua esistenza, vissuta non sempre in acque tranquille.

RITORNO AD ACCIAROLI

Su questa sponda della Costa dei miti il reale e l'irreale hanno un loro punto di incontro sull'arco delle considerazioni e delle valutazioni - Qui le sirene non dormono...



Nella foto DI GREGORIO: uno stupendo scorcio della costiera Cilentana

Ritornando ad Acciaroli mi viene subito alla mente ciò che ebbe a dirmi una longilinea e graziosa biondina svedese, qui incontrata con altri connazionali in una non lontana estate, mentre si godeva (quasi in topless), le «scarezze» del sole sull'arenile che corre parallelamente alla zona degli alberghi.

Disse: Acciaroli, un paese meraviglioso. Affascina. La gente è ospitale, la cucina eccellente. Vi trascorrei la mia vita. Abbozzò uno smagliante sorriso e poi si "offrì" alle limpide acque del Golfo.

Fu senz'altro un apprezzamento ed un elogio per questo centro rivierasco del Comune di Pollicia che dall'estro di un fantastico «spittore» ha ottenuto quanto di meglio si potesse sperare. Un "acquarello" stupendo per chiunque vi capprada, specialmente nei giorni del solleone. Gli acciarolesi, giustamente, ne vanno fieri! E nel paesello, un vecchio pescatore mi

parla di giorni lontani all'ombra della cinquecentesca chiesetta della marina (internamente completamente restaurata) che, come fano di fede, si specchia nelle acque del porto. Prima in queste terse acque vi si specchiava anche una torre, "custode" di eroiche pagine. Nell'ottobre del 1962 ebbe a subire un deprecabile attentato: brillò nella notte ben 23 mine e l'arco cadde. Seridani ne riportò il sistema murario. Furono ore roventi quelle che seguirono. Ne descrissi le varie fasi sulle colonne del «Roma» di cui, allora, ero corrispondente.

Dopo anni di attesa veniva restaurata dai pro-prietari ma in modo tale da non conservare nulla del suo tessuto antico. Ora è solo una costruzione senza luci che si inserisce nel panorama acciarolese, una scudisciata che fa male alla Storia.

Un studioso mi ha espresso il suo rammarico per quanto è avvenuto il che «mostra come certe autorità hanno voluto la fine di un monumento per erigere al suo posto una civile abitazione». Certo è che «Acciaroli, con la perdita della Torre, ha perduto, purtroppo, quella che tutti ritenevano una carta d'identità storica e che, sul mare, simboleggiava le glorie di ardimentose epoche».

Scende la sera. Zittiscono le voci della natura (e non quelle degli uomini) la marina - ove resta soltanto l'eco d'una gioiosa, «profumata» estate - si offre a Morfeo in un soffice scenario. Io porto i passi lungo le sue vie pensando a quei giorni in cui, di Acciaroli innamorato, ne accolsi i sospiri, le speranze, le ansie. E più volte «viaggiai» sulle ... ali dei suoi sogni con lo sguardo rivolto a questo mare così bello e così invitante.

In questa placida sera di settembre io con Acciaroli ho ripreso un colloquio interrotto tempo fa; ho sentito la sua "voce" nel silenzio e mi è parso di essere in un mondo dove il passato vive con tutte le sue semplici cose, in un'atmosfera romantica.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicaz. della NOTA STORICA su Castelnuovo Cilento (prima puntata)

La collaborazione è libera a tutti SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRO IL 20 DI OGNI MESE

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione Telef. 466336

Cavesi. Il Pungolo è il vostro giornale Leggetelo, Diffondetelo,



Nella foto, un acquarello di A. di Girolamo: ANGOSCIA

Note liete

di APIR

S. Marco di Castellabate CULLA: Un amore di bimba, che nella vita porterà il nome di MADDALENA, è venuta a rendere più felice l'unione di Giuseppe Manente e Giuseppina Durazzo coi suoi gioiosi v. giti.

Ai genitori e ai nonni i nostri più vivi rallegramenti; alla neonata gli auguri per giorni sempre radiosi e prosperi.

CROTONE - COMPLEANNO: Danilo Ripa, nipotino del nostro amico e solerte corrispondente de «IL PUNGOLO» ha festeggiato nella città ionica il suo terzo anno di vita. Al suo papà, rag. Gianfranco Ripa, alla mamma, signora Teresa Morelli, e ai nonni le nostre felicitazioni. Al piccolo e caro Danilo un mondo di bene e di amore.

PUBBLICAZIONI: Ci complimentiamo con Domenico IENNA per la pubblicazione del suo libro «La sciorta e la fortuna del Cilento».

L'autore con questo volume prosegue il filone già iniziato l'anno scorso con «I riti di malocchio nel Cilento».

«Leggere il libro di D. Ienna è come lasciarsi trasportare in un passato prossimo, che ancora vive in noi non altro con gli imperativi della memoria».

Il testo è corredato da ottimi disegni di M. Ramonini Maratta e si avvale della presentazione del giornalista e poeta Giuseppe Liuccio e del mago Arroccece.

SALERNO - Nastro ROSA: In un dolce mattino d'estate (28 luglio) nel giardino d'amore della signora Ida Apono (nella nostra pagina amica) e del signor Giuseppe Spirito esibiscono un bel affare: veniva al mondo un amore di bimba, che alla fonte battesimale le è stato imposto il nome ILARIA.

Ai felici genitori e ai nonni vicinissimi rallegramenti; alla neonata gli auguri per una vita sempre serena, prospera.

Orizzonti di GIUSEPPE RIPA Onore alla Poesia Dialettale Cilentana al "Premio Alento,,

La cerimonia di premiazione nel salone dell'Istituto Alberghiero Regionale di Prignano tra un pubblico entusiasta, autorità e personalità del mondo della cultura . .

Sul PREMIO ALENTO, (seconda edizione) riservato ai poeti dialettali cilentani, rimarrà luminosa scia perché, nel contesto delle "competizioni" che onorano davvero la cultura, si colloca con tutti i suoi pregi e i suoi meriti.

Un plauso va alla rivista «Il mensile del Cilento e della Fiana del Sele», al Comune di Prignano Cilento e all'Università Popolare di Salerno che ne sono stati gli organizzatori. Si sono avvalsi del patrocinio della Regione Campania, Assessorato alla Cultura e alla Istruzione, e della Comunità Montana «Alento, Montestella».

La perfezione è stata la «punta di diamante» per l'ottima riuscita del PREMIO. L'atto finale si è avuto con la cerimonia di premiazione dei concorrenti, cerimonia avvenuta in una placida sera di agosto nell'ampio e suggestivo salone dell'Istituto Alberghiero Regionale di Prignano, un centro collinare del Cilento ove Storia e tradizioni si amalgamano in un solo arco di cielo.

Il salone presenta un colpo d'occhio meraviglioso. Alla premiazione fa da cornice un pubblico entusiasta, non adistratto. Vi è confluito da moltissimi paesi del Cilento. A conferire una NOTA più bella alla manifestazione, e quindi un incoraggiamento agli ideatori, sono state autorità e personalità del mondo della Cultura e dell'Arte. Molto significativa nel contesto del PREMIO la presenza e il «lavoro» del cantautore cilentano Aniello De Vita.

Particolarmente entusiasta il sindaco di Prignano, avv. Gaetano Cantalupo, il quale, nell'intervento conclusivo, ha auspicato che anche nei prossimi anni la manifestazione possa svolgersi nel suo Comune con identica fisionomia e identici ideali.

Le sue parole hanno trovato in un caloroso applauso il consenso di tutti i partecipanti e degli intervenuti. Ugualmente caloroso applauso è andato al meridionalista Domenico Chieffallo (di recente ha fondato il Centro Studi Etnografici del Cilento) e all'editore della rivista Ernesto Apicella.

Chieffallo nella sua introduzione ha detto: «Il PREMIO ALENTO rifugge dall'essere una competizione poetica ma si pone quale riscoperta del dialetto cilentano, rivalutazione e conservazione di un patrimonio culturale che affonda le radici nella storia stessa del popolo cilentano nonché una concreta operazione che porti alla creazione di quelle fonti scrit-

te che costituiscono documentazione storica di una realtà oggi sopita, ma non estinta».

Apicella, da parte sua, ha dichiarato: «Quando abbiamo avviato questa iniziativa avevamo un traguardo, immediato, da raggiungere: scoprire le potenzialità espressive dialettali esistenti nel Cilento, in modo da poter sviluppare i futuri discorsi. Il lavoro di ricerca è stato capillare e oggi, grazie al PREMIO ALENTO, possiamo dire che si è creato, per la prima volta nella storia del Cilento, un punto d'incontro per tutti i cultori del dialetto cilentano».

Nel quadro della manifestazione un atto molto simpatico, da tutti vivamente apprezzato. Il direttore de «Il Mensile», il sindaco di Prignano e il presidente dell'Università Popolare di Salerno hanno offerto una targa d'argento e un diploma d'onore allo storico locale Michele del Verme; la motivazione è sublime: «Per il continuo e profondo impegno culturale profuso nel Cilento».

La Giuria, composta da Omar Pirrera, poeta; Anna Santo Sgrò, poetessa; Giuseppe Stifano, storico delle tradizioni popolari del Cilento; Amedeo La Greca, storico delle tradizioni popolari e delle tradizioni orali; Luigi Giuliano, scrittore; Antonio Capano, storico, archeologo; Pietro Comite e Andrea Salati - giornalisti, ha premiato i seguenti poeti:

Alfonso Apollito di Oghianro - Ernesto Carmentin - go; Celestino Cilento; Gianfranco Marra; Alberto Rinaldi; Giuseppe Volpe (tutti di Agropoli) - Francesco Campitello di Siro; Gerardo De Leo di Capaccio; Giuseppe De Marco di Omignano; Pasquale Inverso di Giungano; Luigi Paolillo di Castellabate; Mario Garofalo di Gioi Cilento; Emilio La Greca di Acciaroli; Bernardino Guida di Novi Velia; Filippo Papa di Marina Casalvelino; Lina Pinto di Pollicia; Antonio Romano di Gioi; Emanuele Cammarano; Carmine Cirillo; Giovanni D'Avencia; Gisella Di Benedetto; Angelo Federico; Nicola Imbriaco; Vincenzo Lebrano; Genaro Maione; Stefano Prisco (di Vallo della Lucania); Tommaso Loffredo di S. Mango Cilento; Mario Ruggiero di Pellare; Anna De Vita; Emilio Palladino; Francesca Ruggiero; Pier Daniele Ruggiero; Pier Angelo Valente; Paola Vigorito (di Moio della Civitella).

Illustri nomi, legati al mondo dell'educazione, della legge, delle istituzioni, della politica e del giornalismo, facevano parte del Comitato d'onore. Una luce in più in un PREMIO che già si incammina verso la terza edizione.

M. ARAMINI

LA CURA DEL SENO

MEB (PADOVA) 102 1988 - L. 12.000

Il seno è la parte più emblematica del corpo della donna: è simbolo allo stesso tempo di maternità e di sessualità.

Freud lo definì il primo oggetto erotico nella vita dell'uomo.

Il seno, oggi più che mai, è un argomento di attualità. Settimanali e mensili se ne occupano sia sotto il profilo estetico che sotto quello psicologico o storico o medico. Il gran ritorno alla femminilità anche nella moda, che pare abbia definitivamente abbandonato lo stile androgino, ha riportato dunque l'attenzione su questa parte del corpo. Il seno trionfa sia piccolo che opulento: l'importante è che sia bello, giovane (o per lo meno sembri tale) e consistente.

Il suo significato, si sa, va ben oltre il lato estetico: esso affonda le radici in simbolismi da sempre presenti nella storia dell'uomo. Maternità e sessualità si intrecciano in un dualismo non sempre facile. Il seno assume al delicato compito di nutrire il neonato che, attraverso lui, instaura con la madre che glielo offre un rapporto unico e straordinario che oggi i medici riscoprono come fondamentale per la salute non solo fisica, ma anche mentale, del bambino.

Per l'uomo il seno rappresenta la donna stessa: scoprirlo, toccarlo, accarezzarlo, è una conquista, un atto di supremazia. Per la donna il seno è il punto in cui confluiscono l'attività biologica e quella effettiva. Il seno seduce, attira, ma su di lui si riflette anche il suo piccolo cambiamento ormonale: esso si inturgisce e si rilassa a seconda delle diverse fasi del ciclo mestruale, come pure reagisce alle carezze, allo stress e alle emozioni.

Purtroppo ancora oggi sono molte le donne a non avere una conoscenza adeguata e corretta del proprio seno. Forse ne sono insoddisfatte, se ne lamentano, se ne vergognano, magari cercano rimedi che non fanno che peggiorare la situazione. Conoscere il proprio seno, sapere come è fatto, è infatti importante non solo per capire le trasformazioni che subisce nelle varie fasi della vita (pubertà, gravidanza, allattamento, menopausa), ma anche per aiutarlo a mantenere nel tempo la sua salute e quindi la sua bellezza.

in soli quindici giorni possono ripagare di anni di trascuratezza e di indifferenza ma continuano ad ignorare quanto la partecolare struttura del seno lo renda bisognoso di cure e attenzioni continue e, soprattutto, diverse da quelle destinate ad altre parti del corpo.

Conoscere il proprio seno, sapere come è fatto, è infatti importante non solo per capire le trasformazioni che subisce nelle varie fasi della vita (pubertà, gravidanza, allattamento, menopausa), ma anche per aiutarlo a mantenere nel tempo la sua salute e quindi la sua bellezza.

Dunque avere un bel seno, non è una scelta. Se ben trattato esso può conservare la sua bellezza e, cosa ancora più importante, la sua salute.

Manuela Aramini, nota ginecologa, in questo manuale pratico di come mantenere il seno giovane e sano, offre tutte le informazioni utili dall'anatomia alla ginecologia, dai cibi consigliati a quelli da evitare, dalla scelta del reggiseno agli interventi di chirurgia plastica ed estetica per migliorare e salvaguardare la forma migliore.

Armando Ferraioli MSc, PhD

CANTI E DANZE PER GLI ANZIANI

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

Pomeriggio alla grande presso la Casa Albero S. Felice, dove si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno sociale all'insegna della serenità e della gaiezza. Presenti Padre Agostino Romanello, in qualità di Presidente, la Direttrice sig.na Lucia Accarino e tutti gli anziani, felici di trascorrere qualche ora in armonia, godendo la frescura del giardino e il dorato tramonto del sole. L'Assistente Sociale sig.ra Rosaria Di Verniere ha dato il via alla simpatica cerimonia con un'arrivellata al prossimo anno, che avrà inizio in autunno, ed ha condotto la parola... alla chitarra di Marino Cogliari, un simpatico giovanotto, che ha intrattenuto piacevolmente con canzoni sentimentali e non,

tutte molto significative per gli anziani. Sono intervenuti, oltre ai familiari e agli ospiti delle altre strutture sociali, i collaboratori della Casa, nonché i volontari che affiancano validamente l'opera dell'infermiere assistente sociale. Le note melodiose hanno fatto ancora sognare, sotto i pini del giardino, disperdendosi nell'aria calma ed in un'atmosfera di armonia.

Non è mancato l'intreccio di danze né potevano mancare i cori, vero inno alla serenità ed alla gioia. Hanno contribuito ad allietare la serata il coro Don Matteo ed il simpatico Dr. Salsano, che partecipano sempre con entusiasmo alle varie iniziative intraprese dalla Casa per divertire gli anziani, soprattutto per dare una concreta prova che tutti insieme formano una sola ed affiatata famiglia. In questa occasione è stata consegnata un'artistica targa, a ricordo della solerte attività svolta presso la Casa in qualità di segretario, ragioniere, al Cav. Domenico Albanese, ultratrentenne, che ha ringraziato con parole commosse.

Come l'apertura dell'anno sociale segna l'inizio della programmazione di attività e servizi per il miglioramento della vita degli anziani, così la chiusura vuol significare la verifica di tutto il lavoro svolto, che riguarda non solo le attività ricreative, culturali ed occasionali, ma tutta l'organizzazione della Casa, privilegiando i contatti interni ed esterni. Va sottolineato l'importanza, ormai riconosciuta a tutti i livelli, dell'integrazione di tali attività sociali con quelle sanitarie, in quanto il recupero fisico dell'anziano avviene anche attraverso un recupero mentale, psicologico in modo da realizzare l'equilibrio psico-fisico del soggetto.

Settembre, andiamo, è tempo di studiare! Per gli studenti, che sono stati impegnati all'inizio dell'estate nei faticosi esami di maturità, è arrivata l'ora di iscriversi all'Università: inizierà per loro un ciclo di studi più oneroso, ma anche più proficuo di soddisfazioni.

Ci è sembrato doveroso dar notizia dei nostri ragazzi che hanno conseguito la maturità riportando il massimo dei voti (60/60) o di, stinguendosi per il migliore voto.

Presso l'Istituto Commerciale e per Geometri «M. Della Cortes» hanno conseguito il diploma col massimo dei voti (60/60): A) per la Sezione Commerciale: Accarino Maurizio, Izzo Mattia, Ragone Raffaella (sez. A); Adinolfi Claudia, Avagliano Anna Saveria, Bisogna Mario, Criscuolo Lucia, Manzo Simona (sez. B); Abate Agostino, Lambiase Olga, Sorrentino Mario (sez. D). Sono risultati i migliori della sezione C: Matonti Pio, Avagliano Agata; della sezione F: Rescigno Vincenza, Trapanese Daniela.

Poker d'assi al Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Nelson Mandela

Per celebrare degnamente la ricorrenza di domani, giorno in cui Nelson Mandela, il dirigente dell'Africa National Congress (Anc) che sta scontando a Città del Capo la condanna all'ergastolo inflittagli nel 1964, compie settant'anni, è assistito in quest'ultima settimana ad una vera e propria gara alla ricerca della trovata più originale.

Il primo premio ex aequo andrebbe forse assegnato all'Università di Bologna ed al gruppo comunista al Parlamento Europeo. L'altro, tenuto fessino ha reso noto che, in occasione delle celebrazioni per il IX Centenario dell'istituzione, conferirà a Mandela la laurea honoris causa in scienze politiche. A Strasburgo hanno proposto invece di assegnare a Mandela il premio Sakharov, che, com'è noto, viene attribuito a personalità che si siano particolarmente distinte per prestazioni eccezionali nel campo dei diritti dell'Uomo.

Ed anche il ministro degli Esteri Andreotti, nell'invitare a Mandela un messaggio di augurio, auspica che egli possa al più presto tornare a dare in piena libertà un autorevole contributo alla causa del pacifico cambiamento in Sudafrica.

Ma chi è Nelson Mandela? Il paladino della lotta contro l'apartheid, vittima del bieco regime razzista sudafricano, risponderebbe, se gli si chiedesse cosa non stia facendo per il suo paese, non però in questi termini, e ce lo può confermare lo stesso Mandela. Il 20 aprile del 1964, durante il processo a suo carico, dichiarò fra l'altro: «Non nego di aver pianificato il sabotaggio... al termine di una serena valutazione politica... Ammetto di essere stato uno dei fondatori di «Umkhonto we Sizwe» (l'ala militare dell'Anc) e di aver svolto un ruolo di primo piano fino al mio arresto nell'agosto 1962...».

Riguardo alle finalità del suo gruppo, clandestino e fuorilegge, Mandela precisò meglio: «Gli attacchi ai gangli economici vitali del paese dovevano accompagnarsi al sabotaggio degli uffici governativi... allo scopo di trascinare il popolo, fornendo inoltre uno sfogo a quelle persone che sollecitavano l'adozione di metodi violenti... Ho cominciato a studiare l'arte della guerra e della rivoluzione e, mentre stavo all'estero, ho seguito un corso di addestramento militare... stampando anche sunti di manuali di guerriglia... dando inoltre disposizioni affinché le nostre reclute fossero sottoposte ad un severo addestramento militare». Il tribunale di Pretoria lo condannò per coazione e sabotaggio, ma non usò violenza o non ne abbiano promosso l'uso. Ma, si dirà, Mandela ha ormai 70 anni, ne ha trascorsi 24 in carcere, perché il governo sudafricano non compie un gesto di clemenza rilasciandolo? Il 25 giugno di due anni fa il presidente Botha confermò, in un'intervista concessa a Cervi per «Il Giornale Nuovo», la sua disponibilità a liberare Mandela, a patto che dichiarasse pubblicamente di respingere la violenza e di astenersi dall'organizzarla. Non paiono in tutta onestà condizioni capestro. Mandela non ha voluto accettare. Perché? La spiegazione è semplice: in termini propagandistici e mistificatori, paga di più un Mandela «perseguito» di un Mandela libero, anche perché richiederebbe tempo, fatica e denaro costruire con tale cura un altro falso mito di così grande successo.

Alfonso Senatore

Gioventù studiosa

nostro servizio

Presso l'Istituto Magistra le «F. De Filippis» nessuno ha conseguito il diploma col massimo dei voti, tuttavia si sono distinte: Vitalone M. Virginia, Memoli Carmela, Petrone Rossella, Violante M. Concetta, Mas. Lucia, Di Benedetto Flomena, Di Domenico Ivana.

Neppure presso l'Istituto Professionale per il Commercio sono fioccati i successi: sono risultate, o comunque, le migliori per la Sezione Segretario d'Amministrazione: Lodato Antonella, Tortora Regina, Memoli Vincenza; per la Sezione Analista Contabile: Monetta Angelina, Del Pozzo Annarita, Rispoli Patrizia.

Poker d'assi al Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Presso il Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti: Apicella Patrizia, Monetti Giulia, Capozzi Antonio, Tortora Ernesto, Lucariello Luigi.

Amici scomparsi

Ecc. Federico Putaturo

Ci è giunta da Napoli la triste notizia della scomparsa di S.E. il Dott. Federico Putaturo Magistrato insigne di cui serbiamo vivo ricordo per il periodo in cui prestò servizio alla Procura della Repubblica di Salerno da dove successivamente fu chiamato alla Procura Generale della Corte di Appello di Napoli.

Imponente anche nella persona Federico Putaturo espletò il suo delicato lavoro con grande impegno dando fondo alla sua spiccata preparazione professionale e alla sua grande drittura di vita.

Alla sua memoria vada il più mesto saluto di rimpianto e alla vedova e ai figliuoli nonché a tutti i parenti giungano le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Dott. Oreste Virno

Dolorosa anche ci è giunta da Napoli la notizia dell'improvvisa morte dell'amico carissimo N.H. Dott. Oreste Virno, la cui vita fu una dedizione assoluta alla famiglia e al lavoro. Ricordiamo il caro Oreste amico carissimo fin dagli anni degli studi Ginnasiali al «Carducci» di Cava e ne abbiamo conservato sempre vivo il ricordo e l'amicizia quando egli per ragioni di lavoro lasciò la nostra città. Alla vedova sig.ra Maria Caiata, ai figliuoli, ai parenti tutti giungano le nostre vive ed affettuose condoglianze.

Per i portatori di Handicap Fisici

In sottoscritto Mario Avagliano, in qualità di consigliere comunale e di coordinatore della Federazione Giovanile Comunista di Cava dei Tirreni, richiedo al sig. Sindaco se è stata attuata la normativa del D.P.R. n. 384 del 27 aprile 1978, contenente una serie di norme a favore dei portatori di handicap fisici. Le norme riguardano l'abbattimento delle e. d. barriere architettoniche che impediscono ai portatori di handicap la fruizione della città. E' necessario, cioè, dotare gli edifici pubblici (comune, villa comunale, ospedale, scuole di ogni grado), le strade con i relativi marciapiedi, i mezzi di trasporto pubblico, etc., di particolari percorsi, parcheggi, scale, rampe, corridoi, ascensori, servizi igienici, cabine telefoniche, tali da permettere il facile accesso ed uso anche ai non vedenti ed a coloro che debbano spostarsi su sedie a rotelle.

Per quanto riguarda il caso del giovane Carmine Collina, rilevate le difficoltà che incontrerà la madre nel doverlo accompagnare ogni mattina a scuola, richiedo alla S.V. di mettere a disposizione del giovane suddetto e di quanti altri ragazzi portatori di handicap ne avessero bisogno, un mezzo di trasporto pubblico e un addetto del Comune.

Distinti saluti, Mario Avagliano



La festa del sapore



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio AGI Enrico De Angelis Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

Comunicato Stampa

La Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Salerno comunica che la prova scritta di esame di idoneità per l'iscrizione all'Albo Nazionale Agenti di Assicurazione - 2ª sessione 88 - avrà luogo in Roma, Palazzo degli Esami, Via Girolamo Induno, n. 4, il giorno 13 ottobre 1988.

Il relativo bando di esame è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 60 - quarta serie speciale - in data 29.7.1988.

Gli interessati, per ogni informazione, possono rivolgersi alla Segreteria della Commissione Provinciale. Le Albo Agenti di Assicurazione presso la Camera di Commercio di Salerno. Salerno, 17 agosto 1988

Direttore responsabile FILIPPO D'URSI Aut. Tribunale di Salerno 23 - 8 - 1962 N. 206 Tip. Giovane - via Roma 39 SA

LA CAVESE VIVE I CAVESI "VERI," LA SOSTENGANO!

UNA QUALITA' DI UVA QUASI SCOMPARSA

LA SANCINELLA

Sono ritornato allo stadio per vedere all'opera la Cavese, «resuscitata» da A. Dolfo, Albano e Rino Santin, con in cuore un turbidissimo di sentimenti: curiosità, incredulità, speranza, commozione, entusiasmo ...

Volevo verificare la grandezza dell'opera compiuta da pochi benemeriti appassionati della Cavese.

Volevo, ancora, tastare il polso a quanti (e quanti sono!) dicono di amare sinceramente la Cavese e la sua antica bandiera biancoblu.

Rivedere il verde tappeto, cosparsi delle care maglie blu fonde sentire nell'aria l'aereo odore di un condottiero da noi tanto amato come Rino Santin, essere travolto dal palpante fremito di mille e mille cuori, giovani cuori, di sportivi cavesi, inebriati dalla chi-

mera di un futuro prossimo già decollato, mi ha portato alla commozione.

Ma è stato un attimo! Poi mi ha rinfancato la vista di tanti volti, colti di amici, di antichi e genuini sportivi, di tifosi, che da tempo tempo avevano volontariamente e dignitosamente scelto la strada dell'Aventino.

«La Cavese è di nuovo in corsa» - mi ha gridato festosamente un vecchio amico - «sed ora non c'è più spazio per i disertori. Tutti dovremo darle aiuto, incoraggiamento e forza, perché l'unione ci porterà di nuovo lontani».

Così mi ha gridato nuovamente felice un vecchio amico da tempo assente

Lo sport

Il regime e i turni di fabbrica, il ritmo di lavoro e la pendolarità, lo scem-pio urbanistico e diffuso, ne degli inquinamenti, le intossicazioni da droghe, le tensioni, la disoccupazione, minacciano sempre di più l'equilibrio fisico e psichico dell'uomo, e in particolare del giovane. In queste nuove condizioni le attività motorie, la cultura fisica e la pratica sportiva sono diventate un vero e proprio strumento di compenso fisico, psicologico, di difesa. Senza considerare poi che lo sport è anche un elemento importante di aggregazione, di socializzazione, di svago e divertimento. Mo lo sport, anche nella nostra città, assurge troppo spesso a momento di discriminazione tra le classi. Altri, menti non si spiegherebbe il proliferare incontrollato di palestre private, corrette, mediche, paramediche, di cultura fisica, etc. (nelle quali si arriva a pagare anche 40.50 mila lire al mese) e di campi di calcio privati. In effetti se è vero che il 30% dei fondi stanziati in bilancio sono destinati alle strutture sportive, c'è anche da rilevare che manca la capacità da parte dell'Amministrazione Comunale di ge-

vo ed un incoraggiamento con il consiglio di saper carpire segreti al titolare della maglia numero uno ed al nuovo istruttore, che poi altri non è se non il vecchio e caro Ottavio Bugatti, già tanto noto da queste parti, ed alla cui professionale dedizione si lega, oltre le sorti e le fortune di Paleari ed Assante stesso. Ora lo attendono altri nomi ed un giovane che è tutto da costruire, Criscuolo, del quale parleremo nelle cronache a venire.

La squadra di Santin è nuova e moderna: zona totale, fuori gioco, pressing, gioco di prima con pallone rasato terra ... Non ci si deve troppo inebriare è vero, ma l'ottimismo trova legittima ospitalità.

Vista a Salerno la Cavese è sembrata squadra e non inganni il risultato finale, che i granata hanno segnato in fuori gioco, mentre la Cavese, oltre ai due legni, il gol regolare la aveva messo dentro. Solo che l'arbitro ... vedeva rosso!

Quindi con questi presupposti è lecito prevedere che non ci sarà posto per i criticoni, i censori e nemmeno per gli scettici.

Abbonarsi, sostenere e offrire linfa a questa nuova Cavese è un dovere civico. Se poi, come riteniamo accadrà, al dovere farà da pendente anche il piacere e il gusto di una entità tecnica di prim'ordine, ebbene il tutto sarà certamente più gradevole.

Ma, frattanto, sia evitata a questa Cavese, che nasce dall'opera samaritana di pochi appassionati, il danno.

Lo sport

stire e utilizzare queste strutture sportive. Quindi nel momento della gestione ed utilizzazione è assente una seria politica dello sport. Si sono costruite strutture sportive, altre sono state ristrutturare (come la piscina comunale), altre si stanno ristrutturando (campi di S. Pietro e S. Lucia e pista atletica), ma quante ne restano chiuse, quante sono mal utilizzate (palestre scolastiche), quante sono in condizione igieniche disastrose (palestra Balzico, piscina comunale). Si sono spesi molti miliardi, ma i tempi di realizzazione sono lunghissimi, anche perché le nuove strutture sono state previste in cemento armato (piscina coperta, palazzetto dello sport, velodromo), mentre attraverso materiale prefabbricato i tempi di realizzazione sarebbero stati molto più brevi.

D'altra parte è assente una programmazione organica delle attività sportive da parte dell'Ente Comunale. Molto spesso quando vengono programmate le strutture non si tiene conto degli interessi della collettività e delle associazioni sportive cavesi. Ad esempio in uno degli ultimi consigli comunali è stato espres-

so di tutti quei questuanti queruli e grotteschi, che s'pretendono il tesseronio omaggio in Tribuna Autorità sul presupposto, privo delle benché minima legittimità, che essi sono amministratori comunali. Quasi che essere Consigliere comunale e magari dipendente comunale anche, desse diritto ad un censo più elevato di tanti altri cittadini cavesi.

Questi sono borbonismi che è ora di cancellare. Lo fece alcuni anni or sono il professore Gennaro Galdo, allora assessore al Comune. Egli sottoscrisse un abbonamento al posto del tesseronio omaggio: alle successive elezioni lo trombarono. Ma, ci chiediamo, se tutti e sessanta tesseroni omaggio rimarranno alla Cavese, con un risparmio di 30 milioni, e non vi saranno autorità portoghesi in Tribuna e magari in Sala Stampa, chi potrà mai essere trombato?

Fando agli scherzi e dando una mano alla Cavese, rinunciando ai privilegi che non competono, intesi? E forza Cavese, forza Santin, forza ragazzi!

Vecchio cuore

ANNIVERSARIO

Si sono compiuti in questi giorni 15 anni dall'im-matura scomparsa dell'avv. Vincenzo Mascolo che fu uno dei più insigni civiltisti del Foro salernitano e che spese la sua vita in assoluta dedizione alla famiglia e al lavoro.

Amici ed estimatori dello scomparso ne ravviviamo la memoria e porgiamo alla vedova signora Amalia Gravagnuolo, ai figli avv. Luigi, avv. Marcello e Ada la nostra viva solidarietà nel loro sempre vivo dolore.

Vecchio cuore

ANNIVERSARIO

Si sono compiuti in questi giorni 15 anni dall'im-matura scomparsa dell'avv. Vincenzo Mascolo che fu uno dei più insigni civiltisti del Foro salernitano e che spese la sua vita in assoluta dedizione alla famiglia e al lavoro.

Amici ed estimatori dello scomparso ne ravviviamo la memoria e porgiamo alla vedova signora Amalia Gravagnuolo, ai figli avv. Luigi, avv. Marcello e Ada la nostra viva solidarietà nel loro sempre vivo dolore.

Ora, quando Salerno la mia città, era piccola e circondata di campagne dove la gente lavorava molto vu-

lentieri e la mano d'opera costava pochissimo, di una sancinella ce n'era una infinità nella zona di Pastena Mercatello e zone limitrofe.

Forse dominava incontrastata su tutte le altre colture. Forse richiedeva un po' d'accortezza. Forse ci voleva un po' di gente per coglierla. Forse, chissà, quando l'altro cose del genere ... Una cosa però era certa: a Settembre ce n'era una infinità. Tanta che forse si si doveva quasi buttar via o darla agli animali da cortile. La gente faceva colazione e merenda con pane e sancinella. A montagne veniva posta sui carri e sulle carrette trainate a mano e portata nei vari mercati della zona. Costava pochissimo, ma era sempre molto richiesta ed apprezzata.

Oggi c'è una scienza chiamata ecologia, che si occupa in modo particolare della natura, delle specie animali e vegetali in via di estinzione e del rapporto uomo-ambiente. Tutti sanno cos'è l'ecologia. Ogni giorno se ne sente parlare. Continuamente appaiono sui giornali, notizie come:

Una petroliera è affondata al largo della Norvegia ...

E immediatamente scatta l'allarme ed apposite squadre coronano nel luogo in questione. Oppure: Un esemplare di piante che si ritenevano estinte è stato intravisto nelle foreste del Kenya ...

E immediatamente altre gente accorre colà.

Ma purtroppo, accanto a queste cose, ritenute di una certa importanza, ve ne sono altre di minor conto, di cui nessuno si occupa. E ciò è un vero peccato, perché, come si suol dire, tante piccole cose messe insieme danno luogo ad una cosa grossa.

Una di queste piccole cose, è il caso delle sancinelle: un'uva tipica del salernitano.

A voler fare un paragone, diciamo pure, molto azzardato era per la mia zona, un po' come la colomba migratrice dell'America: un animale oggi estinto, ma nel secolo scorso presente in un numero enorme, in calcolabile di esemplari. Si spostava da un luogo all'altro in stormi, che taluni libri dicono potessero anche essere di un miliardo di esemplari ... Un paragone ripeto azzardato, ma buono per far capire un po' i concetti ...

Poi Salerno crebbe. Pastena e gli altri luoghi della sancinella furono ricoperti di cemento. Palazzi di diversi piani spuntarono come funghi. Nel sud arrivarono le industrie. I campi cominciarono ad essere abbandonati. La sancinella, dove non arrivò il cemento, fu assalita dai rovi, non più irrorata, fu attaccata dalla peronospera. Quindi fu praticamente decimata. Poi l'agricoltura divenne anch'essa un'industria. Le viti furono poste allineate a dietro l'altra. La mano d'opera, preziosa come un brillante fu sostituita dalle macchine. Le viti furono sostituite con tipi particolari, lamentele selezionati i cui acini o grappoli, potevano essere facilmente risucchiati dalle macchine. La sancinella che non aveva né

poteva avere questi requisiti, fu ulteriormente messa da parte.

Oggi, per fare un altro paragone la sancinella si trova nelle stesse condizioni in cui si trovava il bisonte americano nel 1870 o quello europeo nell'immediato dopo guerra.

Ne esistono ormai pochissimi esemplari: se si interviene e subito anche, la pianta può essere salvata dall'estinzione. Altrimenti scomparirà. Ed è un peccato. Personalmente io provo un senso di vuoto dentro di me, al pensiero che i miei figli non possano guardare un'uva che è loro non, ni tanto amaron ed apprezzarono. Un'uva che fu coltivata per secoli e per secoli fu quasi un simbolo per la mia zona, e che lo, giacamente fu anche frutto di chissà quante e quali lezioni. Un'uva che costituì quasi un vanto per i nostri viticoltori.

Ma a parte tutto ciò, coltivare la sancinella sarebbe anche vantaggioso sotto il profilo economico. Forse richiede più cura dell'uva che si coglie con le macchine, ma siccome è rara e ha un sapore, ripeto forse unico, oggi c'è chi la paga anche a più di cinquemila lire al kilo. E molti la cercano, e rimangono male quando il fruttivendolo ri-

stituiva dai sparati per le funzioni religiose che sono stati fatti pranzi di topi, topini si che oggi non esiste nulla più. E ciò certamente non depone bene per chi avrebbe avuto il dovere di vigilare e non ha vigilato anche se ora pretende il «patronato» o il «rettorato» della Chiesa che è e deve rimanere di proprietà della Congrega di Maria SS. Assunta in Cielo.

faceia di un muratore per la riparazione dei danni. Per la verità i muratori vi sono stati ed hanno trasformato il tempio in loro cantiere senza che vi fosse stato qualcuno della Curia Vesuvile che avesse evitato lo scempio che si è fatto di un tempio tanto caro al cuore di tanti cavesi. E tra lo scempio vanno segnalati i furti commessi e la distruzione di un patrimonio di inestimabile valore co-

stituito dai sparati per le funzioni religiose che sono stati fatti pranzi di topi, topini si che oggi non esiste nulla più. E ciò certamente non depone bene per chi avrebbe avuto il dovere di vigilare e non ha vigilato anche se ora pretende il «patronato» o il «rettorato» della Chiesa che è e deve rimanere di proprietà della Congrega di Maria SS. Assunta in Cielo.

Sulla tabella "Passaro, il Sindaco tace

Avevamo invitato il Sindaco a venire in televisione e spiegare ai cittadini il motivo per cui alla Ditta Domenico Passaro a distanza di circa due anni non è stata concessa l'autorizzazione ad esporre una modesta tabella indicante il proprio esercizio commerciale. Il Sindaco che è abituato a non rispondere non ha risposto né si è dichiarato pronto a rendere conto del proprio operato. Speriamo che lo faccia inanzi al Magistrato quanto se sarà chiamato. E speriamo che dica la verità specie sulle date della pratica e sul perché tanti esercizi commerciali proprio in questi giorni continuano a esporre tabelle pubblicitarie.

Vecchie Fornaci
sulla
Panoramica CORPO DI CAVA
metri 600 s/m
Cucina all'antica
Pizzeria - Brace
telef. 461217

l'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO
Vi ricorda la sua
ritzezzatura per:
RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS
CAVA DE' TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

SCOTTO F.
CERAMICA ARTISTICA VIETRESE
Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☎ 089 210053
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA
APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI
9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale
CERAMICA VIETRESE:
« ANTICA TRADIZIONE »
SCOTTO F.
CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

VENDESI
frazione Castagneto di Cava
APPARTAMENTO LIBERO
a 2 piano - 130 mq. con
Ampia terrazza - Sottotetto e Belvedere
Posto macchina
Riscaldamento autonomo - Cantinola
Telef. a (089) 464360 - 466336
o rivolgersi Avv. FILIPPO D'URSI
Parco Beethoven

SALPLAST
COSTRUZIONE MACCHINE
MATERIE PLASTICHE
Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577
- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE
DA 1 A 6 COLORI - TERMOSALDATRICI AUTOMATICHE PER
MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE

Cavese,
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

Mario Avagliano